

delle finanze di lentezza in questa procedura, perchè adesso non sono ancora pervenuti gli atti relativi. Appena essi verranno, io sarò sollecito, e ne assumo impegno di compiere la procedura voluta dalla legge, nel minor tempo possibile; augurandomi poi che possa in breve diventare legge dello Stato quel disegno, che la Camera onorò del suo voto favorevole, per abbreviare la procedura, che attualmente occorre, nelle concessioni di derivazione di acque tanto necessarie per l'industria e per la prosperità agraria del nostro paese.

Io spero che gli onorevoli interroganti ed interpellanti sieno soddisfatti di queste dichiarazioni, che sono le sole che io sia in grado di dare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cagnola per dichiarare se sia, o no soddisfatto delle risposte avute.

Cagnola. Venne accennato dagli onorevoli ministri, e dagli onorevoli interroganti ed interpellanti, che la questione innanzi alla Camera era stata svolta da tutte le parti.

Io devo dichiarare che non ho fatto che accennare al soggetto, e mi riservo quindi di svolgerlo quando verrà in discussione la mia mozione. Ma sin d'ora credo di dover rettificare alcuni fatti che vennero asseriti.

In primo luogo dirò che da parte nostra non si contesta menomamente nè il bisogno dell'Agro cremonese, nè lo studio dei mezzi per provvedervi; ma pensiamo che derivando l'acqua da Marzano non si arriverà a soddisfare a questo bisogno.

In secondo luogo, non è vero che il progetto del 1860 e del 1864, e che i voti del Consiglio superiore di quegli anni concernano il progetto che si trova ora sotto il giudizio del Ministero. A quel progetto io accennerò a suo tempo dimostrando ch'esso, assai meglio del presente, può soddisfare al bisogno, e che noi non avremmo obiezioni ad opporgli.

In terzo luogo dirò, che il progetto del comune di Lodi non è una proposta di emulazione, e non è nato nel marzo 1882. Leggo adesso, e risparmierò di farlo poi, una nota del Ministero delle finanze, dalla quale risulta che questo progetto non è già di quattro o cinque mesi posteriore alla domanda del Comitato cremonese, ma si trovava davanti al Ministero ben molto tempo prima.

La nota è del 7 novembre 1881, e vi si legge quanto segue: " Il progetto della congregazione lodigiana presentato nel 1878 per una nuova derivazione di acqua dal fiume Adda, avendo stretta relazione con un altro progetto di sistemazione

del canale Muzza sul quale era stato richiesto il parere della regia avvocatura erariale, venne rimesso all'ufficio legale, ecc. ecc., e poi, compiuti dal suddetto ufficio gli studii relativi e formulato il conseguente giudizio, vennero gli atti rimessi dall'intendenza di finanza al Ministero del tesoro, Direzione generale del demanio e delle tasse, il quale con dispaccio 17 ottobre p. p. n.º esprime il suo avviso non solo per quanto riguarda la sistemazione della Muzza, ma anche circa i reclami da tempo prodotti dagli utenti del canale Martesana, pure derivato dall'Adda ed a cui si riferisce il decreto 6 settembre 1869 del Ministero dei lavori pubblici. »

Poi si dice: " Esso Ministero, attendendo la proposta della stessa Intendenza di finanza, ha dichiarato che debbasi deferire ad apposita Commissione tecnico-legale-amministrativa l'incarico di prendere in esame le vertenze relative ai detti due canali. In seguito a che si adotterebbero gli opportuni provvedimenti. »

Questo, signori, mostra che la domanda di cui parlo non si trova dinanzi al Ministero solo dal 1882.

In quarto luogo non è vero che per il Lodigiano si tratti esclusivamente di culture iomali e di marcite. Vi ha una plaga, che i miei contraddittori devono conoscere, in oggi servita dal canale Marocco, che è assolutamente deficiente d'acqua.

V'ha tutto il territorio a cui servono le rogge dell'ultimo terzo della Muzza che manca o scarseggia d'acqua non solo in inverno, ma anche durante la stagione primaverile.

Non regge la asserita priorità di studi: in massima il canale oggi richiesto dai corpi pubblici di Lodi, venne da funzionari del Governo medesimo proposto fin dal 1790.

Se vi sono nel Cremonese oggi 58 comuni che domandano la concessione del canale di Marzano, molti altri, ed in maggior numero, elevarono voto al Governo perchè la concessione sia respinta come un'offesa alla loro vita presente e futura. Io feci presente infatti che 47 comuni del Lodigiano e 23 del Cremasco, e cioè del Cremonese stesso, ma quello che è riverasco del fiume, hanno fatto opposizione a questa domanda.

Non sta in fatto che l'Adda divida il territorio del circondario di Lodi da quello del circondario cui vanno queste acque.

L'Adda divide bensì la provincia, ma la divide oggi, perchè è stata soppressa la provincia di Lodi; ma i due territori tanto a destra che a sinistra del fiume per una lunghezza di 15 chilometri circa si